



Borgo S. Leonardo In maggioranza scontro sulla Ztl

La Lega non la vuole, il Comune va avanti col progetto
Ma Ceci getta acqua sul fuoco: sentiremo il quartiere

VANESSA SANTINELLI

Se a Napoli la protesta dei commercianti contro la Ztl (Zona a traffico limitato) voluta dal sindaco Luigi de Magistris è degenerata in disordini e caos, a Bergamo l'argomento infiamma la maggioranza. Tanto più dopo l'annuncio dell'assessore alla Mobilità Gianfranco Ceci della prossima attivazione delle telecamere, prevista per maggio, piazzate a presidio delle Ztl del centro.

A surriscaldare il termometro della Giunta è la Ztl di Borgo San Leonardo, l'area compresa tra le vie San Bernardino, Moroni, Broseta e Sant'Alessandro off limits alle auto per sei ore al giorno, dalle 7 alle 10 e dalle 16 alle 19. La Lega (e in realtà non solo lei...) non la vuole e ne chiede lo stralcio. Figuriamoci poi se arriveranno gli occhi elettronici che faranno fioccare multe certe nel caso non vengano rispettati i divieti. «Non è una posizione che ci siamo inventati ora, lo stralcio della Ztl di Borgo San Leonardo era nel programma elettorale» chiosa Alberto Ribolla, capogruppo del Carroccio.

La Lega: va stralciata

I lumbard presenteranno un emendamento al Piano urbano del traffico (che tornerà presto in Giunta controdedotto, per poi proseguire l'iter e approdare in Consiglio comunale entro fine maggio) per chiedere di abrogarla. «Quella Ztl deve essere can-



Il display all'ingresso delle Ztl

cellata, è inutile e penalizza negozianti e residenti». Ribolla non ha dubbi: «Quella è una zona di passaggio e come tale deve essere incentivata».

Un no secco alla Ztl di Borgo San Leonardo quindi, ma solo a quella. «La Ztl di via XX Settembre, piazza Pontida e Sant'Alessandro è giusto che venga attivata, non è pensabile che le auto continuino a sfrecciare senza problemi. Così come non ci sogneremmo mai di togliere le Ztl storiche. Ma quella di Borgo San Leonardo, anche se c'è da tempo, crea solo danni».

Perplessità nella maggioranza

E se la Lega annuncia battaglia, anche nel Pdl e Lista Tentorio (fronte consiglieri) c'è qualche perplessità. «In linea di principio - spiega Giuseppe Petralia, capogruppo pidellino - sarebbe bellissimo chiudere i borghi alle auto e renderli così "isole felici", ma per quanto possibile bisogna tenere conto anche delle esigenze di chi ci vive e lavora». Ergo: «Noi per

quanto riguarda Borgo San Leonardo siamo allineati con la Lega. Non per una questione di principio, ma di buon senso». Quindi via la Ztl? «Crediamo che per quanto possibile si debba intervenire con qualche accorgimento. Con Ceci si troverà la soluzione migliore». Un colpo al cerchio, uno alla botte dunque quello di Petralia...e trovare la quadra sarà un gioco da equilibristi.

Anche Lorenzo Carminati, consigliere della Lista Tentorio, delegato dal sindaco per il commercio di vicinato, è tutto sommato sulla stessa lunghezza d'onda dei colleghi consiglieri e meno della Giunta. «Prima di chiudere le strade al traffico, bisogna creare i presupposti, le condizioni. Parcheggi, mobilità alternativa, altrimenti i negozi abbassano le saracinesche». Poche parole, ma chiare. Insieme a un'ultima conclusione: «Io la Ztl di Borgo San Leonardo non l'avrei fatta...».

Ceci: «Valuteremo col borgo»

Ma sullo scontro nella maggioranza per la Ztl di via San Bernardino/Moroni, l'assessore Ceci butta acqua sul fuoco: «Non facciamo le battaglie contro i mulini a vento. Tireremo le conclusioni in accordo con residenti e commercianti, fermo restando che non si tratta comunque di una Ztl 0-24».

Per il vicesindaco «l'importante è comunque non scardinare il sistema Ztl in centro, Bergamo si deve adeguare agli stan-



*Il lumbard Ribolla:
«Inutile e dannosa».*

*Perplesso anche
il pidiellino Petralia*

*Eynard (Pd) attacca:
«L'altolà dei leghisti
coincide con la
protesta di Napoli»*

dard europei e di altre città italiane e garantire quindi in centro isole dedicate al passeggio».

Pd all'attacco

Intanto anche l'opposizione alza il tiro: «Per un beffardo scherzo del destino, l'ennesimo altolà dei leghisti alla Ztl di Borgo San Leonardo coincide con la violenta protesta andata in scena a Napoli per un motivo analogo. Emerge così plasticamente quanto le posizioni dei verde-padano sulla mobilità siano simili a quelle di chi, nella città partenopea, si oppone all'introduzione di alcune elementari regole di convivenza civile» dice senza mezzi

termini Nicola Eynard, segretario cittadino del Pd.

«Nei centri storici delle nostre città, di grande bellezza, ma di strade strette - prosegue -, non è più pensabile consentire il libero accesso a tutti i mezzi privati. Ne risente irrimediabilmente la qualità dell'aria, dello spazio urbano e del benessere collettivo. Non averne ancora preso atto è preoccupante: ci allontana dall'Europa più civile di cui ambiremmo a diventare capitale culturale e ci avvicina ad una città come Napoli, il cui fascino è indiscusso, ma la cui scarsa vivibilità è altrettanto proverbiale». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA